AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ACCADEMIA DELL'IMMAGINE: SALVATAGGIO PARALIZZATO, PRESIDENTE NON PUO' AGIRE

4 Ottobre 2015



L'AQUILA – Senza ufficio dove il nuovo presidente possa lavorare al salvataggio, senza personale, senza certezze e senza prospettive.

È ancora in "coma indotto" ma profondo, l'Accademia dell'immagine dell'Aquila, l'istituzione culturale nata nel 1993 su intuizione del direttore della fotografia premio Oscar Vittorio Storaro e di Gabriele Lucci, storico direttore generale.

Quattro i soci, ciascuno al 25%, che devono decidere del suo destino: Regione Abruzzo, Provincia e Comune dell'Aquila e Istituto cinematografico "La lanterna magica".

L'Accademia ha sfornato numerosi professionisti che oggi lavorano con successo nel cinema, come di recente Alessandro Palmerini, fonico premiato con il David di Donatello, ma negli anni ha perso smalto, accumulando debiti e andando definitivamente gambe all'aria con il terremoto del 6 aprile 2009.

L'ente ha attirato su di sé, inoltre, le critiche di alcuni per essere considerata istituzione troppo vicina alla politica, e in particolare, al centrosinistra.

Nei mesi scorsi l'Accademia è stata coinvolta in inchieste giudiziarie: in una, la Corte dei conti ha condannato il sindaco ed ex presidente, Massimo Cialente, e altri 7 a risarcire 400 mila euro di danno erariale; in un'altra, il giudice per l'udienza preliminare del tribunale ha prosciolto il primo cittadino.

Anche per questi fatti l'ex presidente di centrodestra della Regione, Gianni Chiodi, aveva deciso di metterla in liquidazione, parlando di una "gestione clientelare e dissipatrice", ma al termine di una lunga istruttoria l'incarico affidato all'avvocato aquilano Luca Bruno è stato revocato.

La nuova maggioranza regionale di centrosinistra ha scelto un'altra strategia, optando per un rilancio che, oggi, appare però ancora lontanissimo.

In tal senso, lo scorso marzo è stato designato alla presidenza l'avvocato aquilano Francesco Rosettini, ex presidente della municipalizzata aquilana Asm e figura pure orbitante nel centrosinistra: un primo passo per uscire dalla grave impasse che perdura ancora oggi. Ma 7 mesi dopo questa nomina non si è concretizzata e da allora nulla si è mosso.

A spiegarne i motivi ad *AbruzzoWeb* è lo stesso presidente designato. "Sono in attesa, da parte dei soci, di taluni riscontri e della soluzione di alcune problematiche che ho sollevato e che ritengo, per correttezza e rispetto istituzionale, di dover trattare con loro", afferma.

Secondo quanto si è appreso, Rosettini ha chiesto una dotazione di base per poter lavorare. Il suo incarico sarà gratuito, ma

ha chiesto ai soci, in primis la Regione Abruzzo e il Comune dell'Aquila, di avere a disposizione una stanza e alcuni collaboratori per svolgere il suo mandato.

Il presidente designato ha chiesto queste e altre cose, e, da quanto si è appreso, ha ricevuto l'assicurazione di un prossimo impegno da parte della Regione, in particolare del presidente del Consiglio, Giuseppe Di Pangrazio, che per legge nomina i vertici dell'Accademia, e del Comune, segnatamente del sindaco Cialente.

Gli ultimi incontri preliminari ci sono stati prima dell'estate e, sempre secondo quanto appreso, è stata data la disponibilità per fornire al nuovo presidente gli strumenti per lavorare.

Il focus si sposta allora sulle effettive possibilità di salvataggio dell'ente culturale, in un momento in cui, rispetto solo a pochi mesi fa, emergono le clamorose difficoltà del comparto abruzzese in generale.

L'Istituzione sinfonica senza il finanziamento da 800 mila euro in due anni della Regione ha chiuso anzitempo la stagione concertistica e rischia di portare i libri contabili in tribunale, il Teatro stabile si avvia a presentare il cartellone con un presidente, Ezio Rainaldi, dimissionario, e senza un altro finanziamento, da poco meno di mezzo milione.

In tal senso, avrebbe senso salvare un'istituzione dal passato glorioso, ma che potrebbe "sbattere" con la sede aquilana del Centro sperimentale di cinema di Roma, che ha riassorbito 3 dei 10 dipendenti e aperto un corso di Reportage, e con l'Abruzzo Film Commission, per la cui istituzione è stata presentata una proposta di legge per in Consiglio regionale.

"L'associazione è ferma al 2008 e ci sono problemi enormi – premette Rosettini – Credo sia giusto tentare di riavviarla, la Regione e gli altri soci sono stati già coraggiosi a volerne discutere e a prendere in considerazione l'ipotesi attraverso la mia nomina".

"Questa istituzione è stata una risorsa per la città, mi rendo conto della difficoltà, della crisi di tutte le istituzioni culturali non solo d'Abruzzo, d'Italia, ma non è utile buttare come si dice il bambino con l'acqua sporca".

Intanto spunta una clausola interessante su quello che, a oggi, costituisce l'unico bene di proprietà dell'istituzione: la sede dell'ente, ormai fatiscente, nel complesso aquilano di Collemaggio, che ha un valore stimato di 6 milioni di euro, una volta rimessa a nuovo.

Secondo quanto appreso, in base alle norme qualora l'Accademia non fosse salvata ma liquidata andrebbe a far parte del patrimonio immobiliare della stessa Regione.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli